

«Conosci la tua biblioteca» Morante, percorsi differenziati

«Un libro per amico». Primini, altre classi delle elementari, studenti delle medie: tutti a Scanzorosciate verranno guidati ai servizi disponibili attivi

TIZIANO PIAZZA

Un percorso di conoscenza della Biblioteca «Elsa Morante» di Scanzorosciate, scoprendo le sue risorse librarie e i suoi servizi inter-bibliotecari, i suoi progetti didattico-formativi e le attività culturali. Questa la proposta della «special edition» del progetto «Un libro per Amico», che quest'anno festeggia il suo 15° anniversario di attività. Un «viaggio» dentro la Biblioteca, concertato e condiviso fra lo staff bibliotecario, guidato dall'assistente Daniela Bonomelli, e le insegnanti referenti delle scuole materne, elementari e medie del territorio, attraverso proposte differenziate per fasce d'età. Innanzitutto, gli adulti, per i quali la «special edition» propone il progetto «Leggere ad alta voce ai bambini e ai ragazzi», un breve corso per mamme, papà, nonni, educatori, insegnanti, articolato in tre lezioni, che si propone di svelare le tecniche base della lettura animata ed espressiva e rendere sempre più piacevole ed emozionante il momento della lettura ad alta voce ai bambini e ai ragazzi.

Ai bambini delle classi prime della scuola elementare, invece, vengono illustrati «I servizi della Biblioteca e le regole del prestito», una serie di informazioni sul servizio bibliotecario e le



L'ingresso della Biblioteca Elsa Morante a Scanzorosciate

sue risorse; a tutti verrà consegnata una tessera personalizzata, con tanto di nastro da mettere al collo, da utilizzare fino alla classe terza della scuola media.

Per tutte le classi della scuola elementare, poi, il progetto propone «Esplora la Biblioteca», con conoscenza di tutte le sue sezioni: narrativa, saggistica, classici, emeroteca, mediateca,

consultazione. Nello specifico, soltanto per le classi quarte della scuola elementare è previsto un gemellaggio con il progetto di educazione stradale della Polizia Locale di Scanzorosciate.

Per i ragazzi della scuola media, l'obiettivo è «Parlare di libri e promuovere la lettura», una scoperta dei generi letterari: libri storici, thriller, fumetti,

amicizia, avventura, graphic novel, sport, attraverso «antiche» e «nuove» formule, come il teatro e i book-trailer fino ad arrivare all'incontro con un autore in «carne e ossa» alla fine del percorso.

La «special edition» 2021 del progetto «Un libro per amico» si chiude con un'uscita didattica per tutte le 50 classi dei tre ordini di scuola: materna (12), elementare (24) e media (14). In tutto, una platea studentesca di 781 studenti. A tutti questi, poi, verranno distribuite in classe le cartoline personalizzate del progetto, che prevede un'altra iniziativa. Chi ha letto un libro o visto un film (da solo o in classe) e vuole consigliarlo agli amici, può compilare la cartolina e imbarcarla nella «Cassetta della Posta» che troverà in Biblioteca. Questa deve avere, sulla facciata, un disegno sulla storia letta o vista, mentre sul retro va indicato il titolo, l'autore, l'editore e un breve commento sul perché il libro o il film è piaciuto. I bibliotecari diffonderanno il messaggio, appendendo la cartolina su una speciale bacheca in Biblioteca o trasformandola in un «post» sui canali social. Alla fine dell'anno scolastico tutte le cartoline pervenute ne verrà estratta una che si aggiudicherà un ricco premio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orti civici a Scanzo Platea allargata e diritto di prelazione

Nuovo regolamento
Via libera dal Consiglio
comunale di martedì sera

È operativo il nuovo regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani di Scanzorosciate, così come votato all'unanimità in consiglio comunale. Del resto, i tempi cambiano, i motivi sociali che sostengono l'iniziativa si arricchiscono di significati e anche le modalità di concessione erogazione hanno bisogno di essere adeguate, per offrire opportunità più funzionali e solidali. Sul piatto 20 appezzamenti di terreno di proprietà comunale, configurarsi come «orti civici», con una superficie di 20 mq l'uno, che si allargano nei pressi dell'area verde del piazzale del mercato. Le unità vengono assegnate, con una durata di cinque anni, a cittadini residenti a Scanzorosciate, che devono essere in grado di provvedere direttamente alla coltivazione dell'orto e non godere, a titolo gratuito o oneroso, di nessun altro terreno coltivabile, pubblico o privato, presente in paese o in Comuni limitrofi. L'unica spesa che devono sostenere è quella dell'acqua (ogni orto avrà un contatore), oltre a una cauzione da versare all'atto dell'assegnazione. Gli orti sono da utilizzare per la coltivazione di ortaggi, erbe aromatiche, fiori, a vantaggio degli assegnatari, con divieto di farne commercio. Chiaro il valore sociale dell'iniziativa: offrire un

sostegno economico ai pensionati e gli anziani che vivono soli o che si trovano in particolari condizioni di disagio socio-economico, che con i prodotti dell'orto possono ridurre il loro bisogno di acquisto e di spesa; ma anche favorire l'hobby dell'agricoltura o il rilancio di una pratica svolta in età giovanile, quale attività per l'impiego del tempo libero; e stimolare e accrescere il senso di appartenenza al territorio, migliorandone il paesaggio (l'area era un tempo incolta). Due le modifiche sostanziali: allargare la platea dei richiedenti, diminuendo il divario di punteggio valido per la graduatoria fra i pensionati e non, includendo in un'unica fascia persone dai 51 ai 74 anni (5 punti); ma anche concedendo lo stesso punteggio alla fascia da 18 a 49 anni (3 punti), per incentivare anche i giovani ad impegnarsi in questa attività agricola; inoltre, concedere il diritto di prelazione, per chi ha già lavorato l'orto e intende mantenere la stessa unità. «È una grande opportunità per molte persone - afferma il vicesindaco Paolo Colonna - Si agevola l'utilizzo del tempo libero degli anziani e dei soggetti deboli in un'attività stimolante, che può contribuire al loro sostentamento. Quanto ai giovani, favoriamo un interessante punteggio per la graduatoria di concessione degli orti. Prossimo passo, rintracciare anche nelle frazioni terreni comunali da adibire ad orti urbani».

T. P.

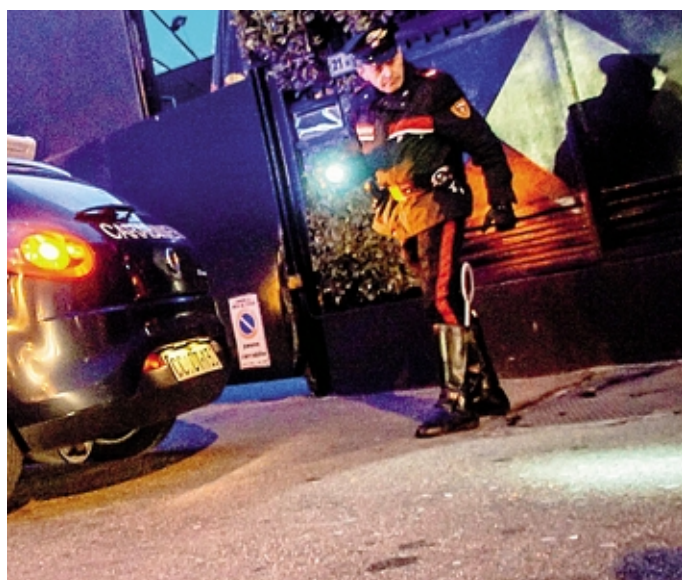
«Investì 2 giovani dopo lite Ma la velocità era ridotta, non è tentato omicidio»

Orio al Serio

Il pm chiede la condanna a due anni e 3 mesi ma per lesioni aggravate. L'imputato: «Volevo solo spaventarli»

«I fatti accertati non possono essere qualificati come tentato omicidio». Lo ha affermato il pm Paolo Mandurino nel corso della requisitoria chiedendo che il reato contestato a V. C., 26 anni, di Treviolo, sia riquilificato in lesioni aggravate per futili o abietti motivi. Il 26enne è alla sbarra per un duplice investimento con l'auto avvenuto alle 5 del mattino del 2 dicembre 2017 all'esterno della discoteca Setai di Orio dopo una lite scoppiata all'interno del locale per una ragazza. Due giovani erano finiti in ospedale rispettivamente con 5 e 7 giorni di prognosi. Il pm ha chiesto una pena di due anni e tre mesi, mentre la difesa ha invocato l'assoluzione e, in subordine, il minimo della pena. La sentenza il 26 gennaio.

Ieri ha reso l'esame l'imputato. «Volevo solo spaventarli, poi purtroppo...», ha confidato il



Dicembre 2017: il sopralluogo dei carabinieri dopo l'investimento

26enne, laurea triennale e impiego in un centro di protesesi per l'udito, che per due mesi era rimasto ai domiciliari. V. C. era intervenuto in aiuto del cugino, cui era stato torto un dito (si farà medicare al pronto soccorso; pochi giorni di prognosi). «Ero al Dolce forno di Curno e mi è arrivato il messaggio di mio cugino

con scritto "E' successo un casino" - ha ricostruito V. C. - Io ho continuato a mangiare la pizza. Mi sono allarmato quando mi è arrivato un altro messaggio in cui parlava di mano rotta. Allora sono partito e ho raggiunto Orio, ma con la convinzione di accompagnarlo in ospedale».

Quando è arrivato gli animi

sembravano essersi placati anche grazie ai buttafuori della discoteca; i due gruppetti rivali erano divisi. Però, ha raccontato l'imputato, uno degli altri, S. C., uno dei due che saranno investiti, ha ricominciato a inveire contro di loro. Mentre il cugino si risolve ad andare all'ospedale guidando la propria auto, V. C. decide di dare una lezione ai rivali, che si sono spostati in una via adiacente. «Volevo solo spaventarli», dice. Per un paio di volte passa con la sua Opel Corsa rasente al gruppo. «Non mi sono reso conto di aver preso S. C. - ha ammesso - , ma mi sono accorto di aver urtato N. R., che è un mio amico». N. R., 25 anni, di Dalmine, si era messo in mezzo alla strada sbracciandosi per invitare l'imputato a calmarsi. «Andavo piano, pensavo si sarebbero spostati - ha dichiarato V. C. -. Invece ho toccato dentro N. R. che è finito sul cofano ed è caduto. Io non mi sono fermato perché ero intimorito, ma ho visto nello specchietto retrovisore chesi era rialzato. Ho cercato poi di chiamarlo al telefono, ma avevo solo il suo vecchio numero». Il pm gli ha fatto notare che N. R. aveva perso i sensi dopo l'urto. «Forse allora era un'altra persona quella che ho visto in piedi», ha cercato di correggersi V. C. Mandurino poi gli ha chiesto spiegazione del messaggio mandato al cugino al termine di tutto: «Ho beccato il tipo, si ricorderà». «Intendevo dire che l'avevo spaventato», ha specificato.

L'ingegner Luigi Fiumana, che ha redatto una consulenza

cinematica per la difesa, ha spiegato che, non essendoci danni al parabrezza né sul cofano, si deve ipotizzare un impatto avvenuto a una velocità inferiore ai 25 km/h. Troppo bassa per presupporre un tentato omicidio. Ed è uno dei punti che ha affrontato anche il pm per chiedere la derubricazione in lesioni aggravate. Mandurino, pur facendo notare che in aula l'imputato ha rilasciato dichiarazioni false, ha convenuto, in merito all'investimento del rivale, che «se avesse voluto prenderlo in pieno sarebbe salito con l'auto sul marciapiede». Quanto all'altro episodio, essendo l'investito un amico, ha argomentato il pm, è chiaro che si tratta di gesto involontario. «Resta però un fatto grave, la reazione dell'imputato è sproporzionata - ha osservato il pm -. I futili motivi ci sono perché ha cercato lo scontro per affermare una superiorità e una violenza fine a se stessa. E sono pure abietti perché siamo di fronte a un atteggiamento vile: lui in auto, al sicuro, gli altri a piedi».

Uno dei due difensori, Paolo Corti, ha sottolineato che tutte le testimonianze sono molto confuse, ed è comprensibile dopo una notte in discoteca. «La velocità non era idonea per tentare di uccidere e V. C. non si è fermato perché temeva le reazioni dei rivali». L'altro legale, Enrico Pelillo, si è soffermato sulla personalità del 26enne, «che arriva da una famiglia normale e ha chiesto un prestito per risarcire le vittime (a cui ha versato 10 mila euro a testa, ndr)».

Il Parco delle Cornelle aperto tutti i fine settimana

Dicembre

Aperture straordinarie a dicembre al Parco Faunistico delle Cornelle, dove quest'anno si respira l'atmosfera natalizia.

È tutto pronto infatti alle Cornelle per le aperture programmate nel mese di dicembre.

Un'occasione imperdibile per visitare, per la prima volta o anche per tornarci, nella stagione invernale la realtà di Valbrembo e le sue oltre 120 specie di animali.

Prima data in programma per il ponte dell'Immacolata, da sabato 4 a mercoledì 8 dicembre, per continuare nei weekend di sabato 11 e domenica 12, sabato 18 e domenica 19 dicembre.

A chiudere il 2021, per quanto riguarda le aperture delle Cornelle, anche le ultime opportunità di vivere il parco nel periodo invernale e delle festività da domenica 26 a venerdì 31 dicembre.

Nelle giornate di apertura straordinaria i cancelli del parco faunistico saranno aperti dalle 10 alle 17.

R. T.